

Al Presidente del Consiglio comunale

RISOLUZIONE recante “Condanna del conflitto israelo-palestinese, promozione della pace e difesa dei diritti umani, e del rispetto del diritto internazionale per una soluzione pacifica fondata sul principio dei due Stati, che consenta a israeliani e palestinesi di vivere in condizioni di sicurezza, libertà, riconoscimento e rispetto reciproco” – ex art.12 Regolamento

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SENIGALLIA

PREMESSO CHE

1. il *conflitto israelo-palestinese*, che perdura da decenni, ha provocato centinaia di migliaia di vittime civili, distruzioni, sofferenze e gravi violazioni dei diritti umani fondamentali;
2. le ostilità in corso, l'occupazione militare dei territori palestinesi e le azioni terroristiche di Hamas mettono quotidianamente a rischio la vita e la dignità di milioni di persone, compromettendo ogni possibilità di convivenza pacifica;
3. le *Nazioni Unite*, l'*Unione europea* e numerosi *Stati sovrani*, tra i quali anche quello italiano, hanno più volte richiamato la necessità di una soluzione pacifica fondata sul *principio dei due Stati*, che consenta a israeliani e palestinesi di vivere fianco a fianco, in condizioni di sicurezza, libertà, riconoscimento e rispetto reciproco;
4. la *Quarta Convenzione di Ginevra*, la *Carta delle Nazioni Unite* e numerose *risoluzioni dell'ONU* stabiliscono i principi del diritto internazionale in materia di conflitti, occupazioni e diritti dei Popoli, compreso il diritto all'autodeterminazione;
5. l'Italia, in qualità di membro delle Nazioni Unite e dell'Unione europea, ha una responsabilità morale e politica di promuovere la pace, la giustizia internazionale e la tutela dei diritti umani;
6. l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, ai sensi *dell'articolo 11 della Costituzione*;
7. è necessario sostenere gli sforzi internazionali volti a favorire una pace duratura in Medio Oriente, inclusi i negoziati basati sul diritto internazionale;
8. è fondamentale riconoscere il diritto di entrambi i Popoli a vivere in pace e in sicurezza all'interno di confini stabiliti e riconosciuti a livello internazionale, e di apprezzare gli sforzi delle organizzazioni internazionali e delle organizzazioni non governative, che lavorano per alleviare la sofferenza delle persone coinvolte nel conflitto, fornendo loro assistenza umanitaria;
9. è altrettanto fondamentale incoraggiare la solidarietà internazionale e il sostegno per aiutare a costruire un futuro migliore per i palestinesi, basato sulla dignità, l'uguaglianza e la prosperità;
10. è necessario fare appello a tutte le 'parti' coinvolte affinché queste si impegnino in un dialogo costruttivo e nella negoziazione per raggiungere una soluzione basata sulla giustizia, l'uguaglianza, il riconoscimento e il rispetto reciproco;
11. il *Comune di Senigallia*, ai sensi del proprio Statuto (*cfr. ex art. 6, commi 5, 6 e 7*), individua nella pace un bene essenziale per tutti i Popoli e indica nel rispetto rigoroso dei diritti politici e umani la condizione indispensabile atta a preservarla;

12. né lo schieramento a favore di una delle due parti, né il silenzio equidistante favoriscono la cultura di pace e che, pertanto, si ritiene necessario approfondire e animare il dibattito sugli scenari possibili per una pace duratura in Terra Santa;
13. è necessario condannare ogni forma di violenza, sia quella criminale di Hamas, che non rappresenta il Popolo palestinese, sia quella brutale del Governo israeliano;
14. è opportuno separare gli atti terroristici dalla responsabilità della popolazione civile inerme, dentro la Striscia di Gaza e in Cisgiordania;
15. è fondamentale promuovere una soluzione pacifica e duratura che rispetti i diritti umani, il rispetto e la sicurezza di entrambi i Popoli;
16. è inevitabile ribadire la richiesta del rispetto dei diritti umani fondamentali, in particolare nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, in cui le condizioni umanitarie preoccupano profondamente;
17. l'attacco di Hamas e la risposta di Israele costituiscono aperte violazioni del diritto internazionale generale e di quello umanitario;
18. in particolare, l'azione del governo e dell'esercito israeliano non rispettano due dei principi fondamentali del diritto internazionale umanitario: il principio di distinzione tra militari e civili, che impone di evitare di coinvolgere i civili nei combattimenti, e il principio di proporzionalità della risposta, in relazione agli effetti sulla popolazione civile dell'obiettivo militare che si vuole perseguire;
19. il rispetto del diritto internazionale umanitario e quello dei principi universali dei diritti umani non possono essere elusi;
20. il conflitto tra Israele e Palestina può essere risolto solo con la *soluzione a due Stati*, negoziata secondo i dettami del diritto internazionale;
21. il "*riconoscimento*" dello Stato di Palestina possa essere un passo importante per promuovere la pace e la stabilità in Medio Oriente, e per supportare una soluzione equa e duratura del conflitto Israele-Palestinese, ma ciò deve avvenire senza procedere a riconoscimenti "prematuri" o ad azioni di "illecita interferenza", nel rispetto delle norme del diritto internazionale afferenti, in particolare, al riconoscimento di nuove statualità;

DATO ATTO CHE

- a) il 7 ottobre 2023, il gruppo terroristico di Hamas ha lanciato un massiccio attacco missilistico dalla *Striscia di Gaza* verso *Israele*, attaccando le postazioni militari israeliane; le brutali azioni perpetrate da Hamas hanno causato la morte di oltre 1.400 persone (la maggior parte dei quali civili) e portato al rapimento di circa 240 ostaggi, di cui molti ancora detenuti;
- b) il giorno successivo Israele ha dichiarato formalmente lo '*stato di guerra*', per la prima volta dal 1973, richiamando oltre 300.000 riservisti; da quel giorno, l'esercito di Israele ha iniziato un assedio totale su Gaza, condotto in primo luogo con massicci e indiscriminati bombardamenti contro la popolazione, e con una successiva offensiva di terra; nei 365 km quadrati, che compongono la Striscia di Gaza, risiedono oltre due milioni di persone (più della metà rifugiati), in prevalenza bambini (il 40%) donne e anziani; se nel 2022 i poveri erano i due terzi, il conflitto ha inevitabilmente peggiorato la situazione, compromettendo l'accesso ad acqua, cibo, medicinali e carburante;
- c) secondo un report di *OCHA, Office for the Coordination of Humanitarian Affairs* (aggiornato ad aprile 2025), da ottobre 2023 sono 60 mila i morti, oltre 115 mila i feriti e 2 milioni gli sfollati; secondo *i dati dell'Unicef*, i bambini morti o feriti sotto i bombardamenti sono circa

50 mila; non in tutti i casi, però, è stato possibile dare alle giovani vittime un nome e un cognome; i numeri non sono sufficienti a descrivere la terribile emergenza che stanno vivendo gli abitanti della Striscia di Gaza; l'intera popolazione ha un disperato bisogno di aiuto; la popolazione è stata tagliata fuori dalle forniture vitali di acqua, cibo, medicine ed altri beni essenziali, compreso l'accesso sicuro agli ospedali;

- d) le tensioni si sono estese anche nell'area della Cisgiordania, con rappresaglie e attacchi contro i palestinesi da parte dell'esercito israeliano e dei coloni nei "territori occupati", con oltre 250 morti, 3.000 feriti, 1.000 sfollati e numerosi atti di vandalismo;
- e) il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha ribadito più volte il suo appello per un cessate il fuoco duraturo a Gaza e per il rilascio incondizionato e immediato di tutti gli ostaggi, sottolineando la catastrofica situazione umanitaria a Gaza;
- f) nella prima udienza generale dalla morte di Papa Francesco, Papa Leone XIV ha rinnovato il suo appello per Gaza con queste parole: *“E' sempre più preoccupante e dolorosa la situazione nella Striscia di Gaza. Rinnovo il mio appello accorato a consentire l'ingresso di dignitosi aiuti umanitari e a porre fine alle ostilità, il cui prezzo straziante è pagato dai bambini, dagli anziani, dalle persone malate”*;
- g) le Nazioni Unite hanno richiamato il rischio di una catastrofe umanitaria imminente e senza precedenti, chiedendo un “cessate il fuoco” per consentire aiuti umanitari urgenti, compresi cibo, acqua, medicine, elettricità e carburante;
- h) l'Unione Europea e la Lega Araba hanno espresso il loro sostegno a un documento di sette pagine concordato alla conferenza delle Nazioni Unite, che chiede una soluzione a due Stati e la fine del dominio di Hamas nella Striscia di Gaza, con la consegna delle armi e la liberazione degli ostaggi israeliani;

RITENUTO DI DOVER RIBADIRE A TUTTE LE 'PARTI' DI

- 1) facilitare la fornitura di assistenza, con cibo, dispositivi medici, carburante, elettricità e di qualsiasi altra necessità, oltre all'accesso sicuro del personale umanitario e medico;
- 2) liberare tutti gli ostaggi civili, soprattutto bambini e anziani, detenuti da entrambe le 'parti';
- 3) consentire ai convogli umanitari di raggiungere le strutture delle Nazioni Unite, le scuole, gli ospedali e le strutture sanitarie nei territori occupati e di impegnarsi a proteggerli in ogni momento;
- 4) consentire l'evacuazione medica, per cure urgenti, dei pazienti in condizioni critiche;

PRESO ATTO CHE

- I. in Italia, la *“Rete Italiana Pace e Disarmo”*, con l'appoggio di numerose organizzazioni, ha lanciato un appello per la soluzione pacifica e definitiva di un conflitto che sembra non vedere la fine; nell'appello si sottolinea *“l'urgenza di un impegno per la pace”*, esprimendo la più ferma *condanna contro ogni forma di violenza, di aggressione e di rappresaglia contro la popolazione civile, sia palestinese che israeliana*;
- II. la *“Rete Italiana Pace e Disarmo”* afferma che *Hamas deve immediatamente rilasciare gli ostaggi e cessare le ostilità per il bene del popolo palestinese* e, al tempo stesso, manifesta piena solidarietà al popolo palestinese, vittima di un'occupazione prolungata, restrizioni delle libertà, e continue provocazioni e prevaricazioni, e *invita il Governo di Tel Aviv a “non reagire con la sua potenza militare contro la popolazione della Striscia di Gaza o usare metodi di rappresaglia come togliere cibo, luce, acqua o bombardare Ospedali a un*



a popolazione anch'essa ostaggio della violenza scatenata da Hamas, senza vie di fuga e impossibilitata a proteggere le famiglie, i bambini e gli anziani”;

- III. la prosecuzione del conflitto rappresenta una minaccia per la stabilità dell'intera regione mediorientale e alimenta tensioni, estremismi e cicli di violenza, che si ripercuotono anche a livello globale;
- IV. il Consiglio comunale, pur non avendo competenze dirette in materia di politica estera, rappresenta una comunità democratica che non può restare indifferente di fronte a gravi violazioni del diritto internazionale e a una crisi umanitaria di tale portata;

alla luce di quanto narrato e ai sensi dell'art. 6, commi 5, 6 e 7 dello Statuto comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SENIGALLIA

RIBADISCE, come previsto dalla nostra Costituzione, che la guerra va ripudiata come strumento di risoluzione delle controversie internazionali;

CHIEDE al governo italiano e alle istituzioni europee e internazionali di:

1. *fermare l'escalation di violenza e di atti terroristici per arrivare al più presto ad un immediato 'cessate il fuoco' generale a Gaza, in Cisgiordania e in Israele;*
2. *la fine dell'occupazione dei territori palestinesi;*
3. *vietare la vendita di armi a tutti i gruppi armati presenti nel conflitto;*
4. *rilasciare gli ostaggi e tutti i prigionieri detenuti illegalmente da entrambe le parti;*
5. *implementare le operazioni di solidarietà internazionale rivolte alla popolazione della Striscia di Gaza;*

INVITA l'Amministrazione comunale ad organizzare sul territorio incontri pubblici per sensibilizzare la comunità, per far crescere la conoscenza del conflitto e la consapevolezza della gravità del momento, e a dare massima pubblicità alla presente determinazione attraverso tutti i mezzi di comunicazione e di informazione;

CONDANNA fermamente ogni forma di violenza, di terrorismo e di repressione, che alimentano il conflitto israelo-palestinese, esprimendo solidarietà a tutte le vittime civili, israeliane e palestinesi;

ESPRIME la propria ferma volontà affinché si giunga a una soluzione pacifica e giusta del conflitto, basata sul *principio dei due Stati*, in ossequio al diritto internazionale generale, per garantire a israeliani e palestinesi il diritto di vivere in pace, sicurezza e libertà assoluta, e reciproca;

RITIENE che il “riconoscimento” dello Stato di Palestina possa essere un passo importante per promuovere la pace e la stabilità in Medio Oriente, e per supportare una soluzione equa e duratura del conflitto Israele-Palestinese, ma ciò dovrà avvenire senza procedere a riconoscimenti “prematuri” o ad azioni di “illecita interferenza”, nel rispetto delle norme del diritto internazionale afferenti, in particolare, all'individuazione di nuove statualità;

SOSTIENE con forza la *soluzione basata sul principio dei due Stati e del riconoscimento reciproco*, affermando che solo questa azione possa garantire una pace duratura tra Israele e Palestina;

CONDANNA, senza ambiguità, l'attacco del 7 ottobre a Israele e accusa Hamas di voler trasformare il conflitto anche in una “guerra di religione”, mettendo a rischio il dialogo e la stabilità della regione medio-orientale;



CONSIDERA che il “riconoscimento” dello Stato di Palestina non debba avvenire prima della sua effettiva statualità, ovvero della sua effettiva capacità di esercitare il potere su un territorio definito e sulla propria popolazione, ai sensi della Convenzione di Montevideo del 1933, altrimenti ciò diventerebbe un gesto meramente simbolico, potenzialmente controproducente, e che tale “riconoscimento” debba poi essere reciproco, ovvero legato anche al riconoscimento di Israele da parte della riconosciuta statualità palestinese;

INVITA il Presidente del Consiglio comunale a trasmettere il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro degli Esteri, al Presidente del Parlamento Europeo, nonché all’Ambasciata di Israele e alla Delegazione generale palestinese in Italia;

INVITA l’Amministrazione comunale a farsi promotrice, ove possibile, di progetti di cooperazione internazionale e di gemellaggi con città palestinesi e israeliane, che condividano il valore della pace, del dialogo, del diritto internazionale e dei diritti umani.

per i Gruppi consiliari FDI, LEGA,
Forza Italia-La Civica, Noi con Vannacci

I Consiglieri comunali

MONTESI MASSIMO 
(FDI)

ANNA MARIA BERARDINI 
ANTONIO DE VITO

ANDREA CARLETTI 

SIMONA MARIOTTI 

ALESSANDRA BARUCCA 

PA ROS DAVIDE 
CINQUELLINI FILIPPO